



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

GIULIO KOCH
Governatore 2010-2011

Milano, 1 ottobre 2010

Ai Signori
Presidenti e Segretari
dei Rotary Club del Distretto 2040 RI

e p.c.
Ai Signori

BDRI Elio Cerini
PPRI Carlo Ravizza
PBDRI Carlo Monticelli

Past Governors
Distretto 2040 RI

DGE Ettore Roche
DGN Marco Milanesi

Governatori
Distretti d'Italia, Albania, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Distretto 2040 RI

Presidenti di Commissione
Distretto 2040 RI

Presidente Programmi Nuove Generazioni
Distretto 2040 RI

Segreteria del Rotary International
Zurigo

Quarta lettera del Governatore

Caro Presidente, Caro Segretario,

“L’Azione professionale”, tema di ottobre, mi da lo spunto per riassumere un po’ di pensieri che sull’argomento ci siamo scambiati in diverse occasioni .

I fondamentali sono che il mettere a disposizione le nostre competenze professionali per concorrere a progettare, eseguire e rendicontare i progetti di servizio, è ciò che soprattutto distingue il Rotary dalle altre Associazioni di servizio.

Questo infatti è ciò che sappiamo fare bene: metterci in gioco con entusiasmo e passione per aiutare i meno fortunati a progredire nella loro qualità di vita, sia localmente che internazionalmente.

Nei miei incontri istituzionali di visita ai Club, se mi vengono presentate iniziative alle quali i rotariani forniscono solo risorse finanziarie, mi ribello.

Quella infatti che dovrebbe essere una situazione eccezionale, in alcuni casi sembra essere la regola: ma credo che tutti possiamo concordare che è importantissimo che i rotariani mettano a disposizione ciò che sanno fare meglio dal punto di vista professionale: così fecero i quattro fondatori nel 1905, così dobbiamo continuare a fare noi oggi.

E’ proprio questo metterci in gioco, parte consistente del modo di presentarci all’esterno come rotariani: chi porta la rotellina, sa che ha preso l’impegno di comportarsi coerentemente ai principi del Rotary ogni giorno: e sa che chi ci osserva da fuori, giudica il Rotary per ciò che ci vede fare. Impegnarsi attivamente sui progetti di servizio è il primo modo di migliorare la nostra immagine come Associazione.

Nelle visite, i Consigli mi parlano di classifiche coperte e scoperte: desidero qui puntualizzare che il tema delle classifiche professionali per un club è un fatto non burocratico, ma di grande sostanza.

La mia visione infatti è che un Club debba affrontare il tema delle classifiche professionali, e di conseguenza dell'effettivo, partendo dall'analisi del territorio che serve: in base alle istanze di servizio, che identifica sul territorio, ed alla loro dinamica, in funzione dei grandi temi sociali, il Club potrà decidere quali sono le professionalità che gli necessitano per poter progettare ed eseguire i relativi progetti di servizio.

A questo punto scatta la ricerca, in un certo senso, prima delle professionalità necessarie, che dei Soci relativi: è quindi un vero e proprio cambio di prospettiva nella gestione dell'effettivo.

Va anche rilevato che talvolta i Club demandano l'azione di servizio ad Associazioni che già operano sul territorio, proprio per carenza di professionalità preziose per le iniziative identificate: e questo non è un fattore sempre positivo, perché il nostro ruolo viene confinato al solo reperimento di risorse finanziarie. Ma per reperire solo risorse finanziarie non c'è bisogno del Rotary: oggi esistono già fior di organizzazioni che raccolgono risorse finanziarie per i progetti, e spesso lo sanno fare anche meglio di noi.

Dotandosi delle professionalità importanti il Club si renderà in buona parte autonomo dalle Associazioni di servizio presenti sul territorio, che in tale contesto potranno svolgere il ruolo di aiuti per portare materialmente a compimento i progetti, sotto la direzione dei soci rotariani, professionalmente impegnati; ed inoltre metterà le basi perché i Soci partecipino attivamente, in funzione delle disponibilità, ai progetti di servizio del Club.

Non ci siamo già detti che il modo migliore che abbiamo per far innamorare del Rotary i Soci, è quello di coinvolgerli attivamente?

Quanto sopra è espresso mirabilmente da Ray Klinginsmith nel motto "Impegniamoci nelle comunità-Uniamo i continenti": e Ray intende esattamente quanto vi ho espresso: il mattone infatti dell'impegno professionale dei rotariani per la comunità, è la pietra angolare della azione di servizio del Rotary, sia localmente che internazionalmente, e di conseguenza dell'effettivo.

In sintesi la valorizzazione delle competenze professionali è un nostro pilastro operativo: è per questo che a livello di club e di Distretto diamo grande risalto al premiare le professionalità, è per questo che prestiamo tanta attenzione al problema delle classifiche, è per questo che affrontiamo i progetti di miglioramento della vita della comunità che ci circonda, con metodo professionalmente ed eticamente rigoroso, come ci chiede la Rotary Foundation: non solo ci interessa infatti garantire la totale trasparenza delle nostre azioni, ma anche la certezza di arrivare in fondo con successo: si pensi in tal senso alla Polio che è l'esempio più brillante di un progetto rotariano, dove il grande contributo del Rotary è stato di mostrare la fattibilità dell'azione a livello del pianeta, è stata la capacità di coinvolgere le maggiori Agenzie deputate a livello globale ad intervenire, sono stati i viaggi dei Rotariani per immunizzare di persona i bambini, ed il coinvolgimento costante dei Club negli anni per mantenere alta la sensibilità al problema.

Noi Rotariani sappiamo identificare la necessità, sappiamo creare un progetto organizzativamente sostenibile, sappiamo eseguirlo su base reale, anche se spesso a causa delle dimensioni, non possiamo affrontarlo da soli, ma ci dobbiamo limitare a portare avanti progetti pilota, che però indicano alle Istituzioni preposte a risolvere quel problema, che la cosa è fattibile, e che i risultati attesi possono essere raggiunti concretamente.

Questo abbiamo fatto con la Polio, questo vogliamo fare con qualunque progetto di servizio, piccolo o grande che sia.

Pensate al Progetto Rotary Expo: avere 86 RC del Distretto 2040, uniti nel progetto, ci consente oggi di essere apprezzati dall'Expo, dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia, perché possiamo muovere tante professionalità utili al nostro interno, e possiamo creare la base di risorse finanziarie per partire. Poi toccherà a chi di dovere di trarre spunto dai due progetti pilota in Haiti e nell'Africa sub-sahariana, per affrontare su base planetaria il problema dell'acqua.

Nel Congresso dei prossimi giorni, parleremo di territorio che cambia le proprie caratteristiche in funzione delle evoluzioni del sistema globale, e di come ciò sia importante per i Club al fine di capire le nuove esigenze e le opportunità di servizio.

Parleremo altresì di progettualità rotariana, e di come questa sia influenzata dalle considerazioni di cui sopra, e parleremo infine di giovani.

Sono certo che dal Congresso usciremo pronti ad attrezzarci sempre meglio per essere di aiuto alla Comunità locale a livello di Club e di Gruppo, e ai paesi lontani, sfruttando la rete dei rotariani nel mondo.

In fondo non stiamo facendo altro che mettere in atto ciò che a livello di piano strategico di Club abbiamo disegnato in questi mesi, aprendoci alla valorizzazione dell'Azione professionale.

"Impegniamoci nelle Comunità, Uniamo i Continenti!"

Buon lavoro



Calendario eventi distrettuali:

Novembre 2010

Mart. 9

Keys for a cause
Tiffany – Milano

Sab. 20

Seminario Rotary Foundation
(con Distretto 2050)

Dicembre 2010

Giov. 16

Concerto di Natale
Duomo di Milano